

IL RESTO DEL CARLINO ED. FERRARA: "I SINDACATI VERSO LO SCIOPERO. MORTI AUMENTATI DEL 40%. PIÙ TUTELE, STOP SUBAPPALTI"

I sindacati verso lo sciopero

Morti aumentati del 40%

«Più tutele, stop subappalti»

Nel 2023 a Ferrara si sono registrate sette vittime e oltre quattromila denunce di incidenti. Le sigle di edilizia e metalmeccanica annunciano un presidio per domani: «Bisogna cambiare»

FERRARA

Stop ai subappalti, più controlli nelle filiere e lotta al massimo ribasso. Sono alcuni dei punti chiave intorno ai quali ruota la protesta dei sindacati, costretti a fare i conti con l'ennesima strage sul lavoro. È capitato a Firenze, sembra essere il ragionamento di Cgil e Uil, ma sarebbe potuto capitare dovunque. Anche a Ferrara. I morti nel crollo del cantiere della città medicea hanno spinto le sigle a organizzare uno sciopero con presidi in ogni città. Tra le mura estensi la protesta scenderà in strada domani dalle 15 alle 17, con sit-in davanti alla prefettura. «Quanto avvenuto a Firenze – scrivono le sigle di edilizia e metalmeccanica Fillea Cgil, Fiom Cgil, Uilm e Feneal Uil – non è dovuto alla fatalità, ma è frutto di responsabilità precise: la modifica del codice degli appalti da parte di questo governo, che introduce il subappalto a cascata, la mancanza strutturale di controlli ispettivi, la non applicazione dei contratti nazionali del settore di riferimento, la mancanza di una legge che introduca la patente a punti per le aziende». Poi le ri-

chieste, perentorie. «È necessario – proseguono i sindacati – che il governo emani un decreto che porti le tutele degli articoli 41 e 119 del codice degli appalti pubblici anche nei cantieri privati sopra i 500mila euro, che si prevedano tutte le tutele in fase di esecuzione dei lavori, dall'applicazione del contratto edile al divieto del massimo ribasso sui costi della manodopera e della sicurezza».

Insomma, per Cgil e Uil, anche e soprattutto dopo la strage di Firenze, serve «un cambiamento radicale riguardo alle politi-

che di tutela dei lavoratori, cancellando il ricorso ai subappalti, prevedendo maggiori controlli nelle filiere, eliminando il ricorso ad appalti al massimo ribasso e garantendo a tutti condizio-



Quanto accaduto a Firenze non è una fatalità. Ci sono responsabilità precise da parte del governo

ni di lavoro dignitose. Il lavoro e la sicurezza devono tornare al centro del dibattito politico e il governo ha il dovere di trovare soluzioni concrete. Non vogliamo contare altri morti».

Un macabro conteggio che, purtroppo, a Ferrara nel 2023 ha registrato un aumento sensibile. Stando ai dati resi noti dall'osservatorio sicurezza e ambiente [Vega engineering](#) ed elaborati sulla base delle tabelle Istat, dal gennaio al dicembre dell'anno scorso nel nostro territorio si sono registrati nel complesso sette morti sul lavoro. Cioè il 40% in più rispetto al 2022, quando le croci furono cinque. Per quanto riguarda i settori, quello delle attività manifatturiere è risultato essere in cima alla graduatoria delle denunce di infortunio (13.694 in tutta la regione). A seguire si trovano i comparti trasporti e magazzinaggio, sanità, costruzioni e commercio. Nel complesso, sempre secondo la rielaborazione di Vega, nel 2023 a Ferrara sono state depositate 4.291 denunce per infortuni sul lavoro (mortalità e non). Un dato preoccupante e che spinge i sindacati a chiedere «risposte forti».

Federico Malavasi



Una manifestazione di sindacati (foto di repertorio)

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Resto del Carlino ed. Ferrara del 20/02/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.